Sotto una pioggia battente hanno sfilato migliaia di persone, soprattutto giovani
L'appuntamento di ieri dopo Milano e Palermo da tutta l'Italia sotto le insegne della pace

Anche il presidente della Camera ha ripercorso l'itinerario di Aldo Capitini
Le adesioni di decine di associazioni
«E dove potevamo essere se non qui...»

«Liberi da mafia, corruzione e violenza»

Sei ore di speranza, ventimila in marcia da Perugia ad Assisi

«Liberi Liberi da mafia, corruzione, violenza» Per sei ore, sotto una pioggia spesso battente, giunti da tutta Italia, in ventimila hanno marciato da Perugia ad Assisi innalzando le insegne della pace e della solidarietà Dopo quella di sabato, con le vibranti manifestazioni di Milano e Palermo, la giornata di ieri è stata una nuova testimonianza della volontà di fondare su basi nuove la convivenza civile

DAL NOSTRO INVIATO
EUGENIO MANCA

ASSISI «E dove potevo essere oggi se non qui? Non c'è nessun altro luogo più importante di Assisi oggi Questi venti chilometri me li sono fatti tutti di buon passo Senza inciampare» Stringe il braccio della sua ragazza il giovane architetto romano E indugia per qualche minuto lungo la strada che sale alla Rocca Maggiore Poche centinaia di metri ancora e si apre la grande spianata davanti alla cittadella che fu degli Albornoz e prima ancora del feudalesimo germanico La spianata è già gremita ma una folla affannata fradicia di sudore e di pioggia continua ad affluire e ad assieparsi davanti al palco

Guardato dall alto dalle mura del sacro convento francescano il corteo sembra una vena policroma e pulsante Lo si vede comparire tra le brume in fondo al rettilineo di Santa Maria degli Angeli e poi attaccare l ultimo tratto i tornanti in ripida ascensione sotto una pioggia fine e insistente Si insinua quindi nelle stradine sotto le antiche porte tra i palazzi medievali, riempiendo di sé e del suo itinerante clamore il silenzio pomeridiano

Contro il bianco delle pietre di Assisi risaltano ancor di più i colori delle bandiere degli stendardi degli striscioni degli ombrelli dei cappucci degli zaini echeggiano forte sotto le volte secolari le voci – giovanissime voci – di questi «marciatori» d ogni parte d Italia venuti a ripercorrere trentadue anni dopo l itinerario pacifista e non violento di Aldo Capitini

C'è chi non arriva dalla strada ma dalle balze della collina che domina la valle del Tescio e si ripara, esausto infangato sotto la cinta antemurale È dal palco già risuonano le parole degli oratori «Oggi ad Assisi Ieri a Palermo e a Milano Con una sola speranza un unico impegno affrancare l Italia dalla corruzione dalla mafia dalla violenza Farne un paese libero»

Sei ore di cammino Di fatica di freddo di pioggia e prima e dopo altre ore di viaggio Ma – *sia detto senza retorica* – ancora una volta ne valeva la pena Puntualissima la marcia è partita alle nove del mattino dai giardini del Frontone di Perugia come ogni volta salutata dai rintocchi del campanone della torre civica Davanti a tutti uno striscione a caratteri giganteschi «LIBERI da mafia corruzione violenza» E subito dietro i gonfaloni delle città di Perugia e di Assisi quello della regione Umbria quelli di altre decine di città d ogni parte d Italia da Modena a Marzabotto poi le insegne e le bandiere di quanti questa marcia hanno promosso le Acli l Arci i sindacati confederali l Agesci l Associazione per la pace il Coordinamento degli Enti locali per la pace la Gioc la Federazione delle Chiese evangeliche i frati del Sacro convento di Assisi la Fuci la Gioventù aclista il Movimento dei volontari Pax Christi la Sinistra giovanile l associazione Nero e non solo il Servizio civile internazionale Se è lungo l elenco dei promotori lunghissimo sarebbe quello delle adesioni

Nel gruppo di testa il presidente della Camera Napolitano con accanto il presidente della giunta umbra Ghirelli E con loro Bianchi e Passuello delle Acli Rasimelli dell Arci Veltroni in rappresentanza del Pds Morese per i sindacati Garavini di Rifondazione comunista Poi via via tutti gli altri i sindaci con la fascia tricolore gli scout con le camicie azzurre gli obiettori di coscienza con le chitarre i rappresentanti dell Anpi con le loro rughe e le loro medaglie Vestite di nero dietro uno striscione nero («Mai più sole contro la mafia») un gruppo di donne di Perugia solidali con le donne siciliane E accanto a loro appena reduci da un altra marcia le donne palermitane impegnate nel digiuno «Abbiamo fame di giustizia Per questo digiuniamo *contro la mafia*» diranno così più tardi in una breve sosta al palazzo Comunale di Assisi Questo fra i rappresentanti dei marciatori e la città è un incontro ormai consueto così come la visita al Sacro convento francescano La presenza del presidente della Camera ha conferito ieri all uno e all altro particolare solennità «Sono qui per testimoniare» ha detto Napolitano «che il Parlamento è il naturale interlocutore dei movimenti che si sviluppano nella società civile portatori di valori di pace tolleranza e convivenza»

L elenco delle presenze sarebbe ancora lungo agitano svolazzanti colombe di carta bianca miracolosamente resistenti alla pioggia le ragazze della Sinistra giovanile suonano tamburelli e fisarmoniche i rom e i sinti dietro le insegne dell Opera nomadi di Roma distribuiscono volantini nonviolenti i militanti neri della Costa d Avorio chiedono a gran voce una posto dove vivere i saharawi cittadini di una repubblica senza terra Slogan ritmati cantati coniati all improvviso e subito rielaborati si levano e rimbalzano da un capo all altro del corteo

Sì davvero ieri Assisi è stato il luogo più importante d Italia A migliaia sono venuti per tentare di annodare i fili della speranza anche i più esili anche i più difficili da tessere sono venuti per pronunciare le parole di una cultura nuova che non si impartisce nelle accademie La speranza la cultura di un paese libero Parole semplici che si pensavano acquisite e indelebili e che invece tornano a sottendere una terribile sfida Parole con cui l Italia di questo 1992 – divorata dalla corruzione assediata dalla criminalità illividita dall intolleranza e dai razzismi di vario colore – deve misurarsi Per questo il giovane architetto e gli altri ventimila hanno marciato Senza inciampare Controcorrente

Per molti questa marcia umbra è un appuntamento consueto da anni ormai per altri una scoperta recente una recente conquista Ma per tutti è qualcosa di più della semplice adesione ad una pur suggestiva iniziativa politica la voglia di testimoniare invece che esiste può e *deve* esistere un modo altro di essere uomini tra gli uomini e cittadini tra i cittadini un modo diverso di *organizzare la convivenza* tra gli stati di governare il rapporto con la natura di pensare il passato e immaginare il futuro Non domani ma adesso stretti da una ineludibile necessità

La partenza a Perugia della marcia per la pace

La partecipazione di Napolitano «C'è un drammatico bisogno di un vero impegno civile»

Dalla Rocca di Assisi, meta ormai storica di tutte le marce per la pace, un messaggio unitario di impegno civile per lottare contro mafia, criminalità e corruzione Nei discorsi di chiusura della marcia Perugia-Assisi la speranza e la voglia di un riscatto del paese dai grandi mali che l'affliggono Per il presidente della Camera Napolitano «oggi l'Italia ha un drammatico bisogno di impegno civile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

ASSISI Quando dal palco i *primi oratori prendono* la parola la coda della marcia deve ancora entrare in Assisi Sono migliaia venuti da ogni parte del paese Arrivano sulla Rocca meta ormai storica di *tutte* le marce per la pace stanchi ma soprattutto bagnati dalla pioggia che si è fatta più insistente Li accoglie il saluto di Flavio Lotti dell Associazione per la pace ed immancabile animatore delle manifestazioni più recenti «Grazie per essere venuti a questa nuova, grande marcia Grazie per aver accolto l invito a marciare contro la mafia la criminalità e la corruzione» E dà il via agli otto brevi interventi previsti dal programma A prendere la parola per prima è Rita Pennacchi giovane assessore di Assisi per sottolineare che «questa meravigliosa città è ancora una volta protagonista di una battaglia di civiltà e di speranza» Parla quindi Francesco Ghirelli presidente della Regione Umbria che la marcia ha voluto con testardaggine a chi pubblicamente gli attribuisce il merito dell iniziativa Ghirelli risponde subito che «il merito è di tutti voi che oggi avete marciato da Perugia ad Assisi e ieri da Palermo a Capaci ed a Milano Oggi – aggiunge – il paese è ad un passaggio cruciale della sua storia ed ognuno di noi deve sentire il dovere civile di scendere in campo Non c è soltanto l assalto aberrante contro gli immigrati il ritorno del razzismo la mafia e la grande criminalità contro cui dobbiamo lottare c è purtroppo anche l odiosa violenza contro i bambini» E il pensiero corre a Simone Allegretti ucciso barbaramente il 4 ottobre scorso nel giorno di San Francesco a pochi chilometri da questa Rocca

Un anno fa la marcia Perugia Assisi si trasferì in Calabria allora ci fu la Reggio-Archi per sottolineare la voglia di riscatto del Sud dall oppressione mafiosa E da Reggio Calabria è venuto Giovanni Pensabene per portare la sua testimonianza per dire che «quella iniziata in Calabria ed in Sicilia è una resistenza non episodica Una resistenza che già allora aveva denunciato il terribile intreccio politica mafia affari un intreccio che nelle nostre terre – afferma – ha affossato le libertà democratiche Ma il riscatto è possibile e questa come le tante altre testimonianze di impegno e lotta contro la mafia ne sono la prova più tangibile»

Ed all impegno civile di ogni singolo cittadino ma anche delle istituzioni dello Stato fa riferimento il presidente della Camera dei Deputati Giorgio Napolitano «Questa marcia ha rappresentato e rappresenta uno degli esempi più alti del l impegno civile un impegno di cui oggi abbiamo drammaticamente più che mai bisogno Ne hanno bisogno le istituzioni che debbono dar prova della loro capacità di rinnovarsi e garantire la continuità della vita democratica Ma ciascuno in questa battaglia a Nord come a Sud deve fare la sua parte» Napolitano fa poi riferimento al rinnovato impegno del parlamento sul terreno della lotta alla mafia alla corruzione ed alla criminalità «Nonostante i legittimi contrasti politici – dice Napolitano – abbiamo saputo adottare delle nuove ed importanti misure per lottare contro i grandi centri della criminalità così come abbiamo ricostituito la commissione antimafia e ci stiamo impegnando per favorire il corso della giustizia nel rispetto delle garanzie costituzionali accogliendo le domande che ci vengono dalla magistratura anche nei confronti di *membri del Parlamento affinché* si faccia pulizia»

Quando prende la parola Cettina D Onofrio una donna venuta da Palermo la gente che con gli ombrelli è ancora lì sul prato della Rocca è attraversata da una forte emozione Cettina parla lentamente ma le sue parole sono forti «Non potevamo rassegnarci al destino di morte che pervade la nostra città L orrore delle stragi non può paralizzarci per questo siamo venute qui ad Assisi Perché crediamo – e cita Giovanni Falcone – che ognuno di noi deve fare la propria parte piccola o grande che sia» Dopo di lei parlano anche il vicario del sacro convento di Assisi padre Nicola Giandomenico Rade Petrovic profugo bosniaco che ricorda a tutti il dramma di una «sporca ed orrenda guerra» e Raffaele Morese della Cisl che grida al microfono «basta con questa Italia di corrotti e corruttori»

La giunta regionale sarda

Sì «critico» del Pds alla grande coalizione: «Niente vecchi volti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI «Nulla è ancora deciso» È quasi una premessa di rito in ogni intervento La decisione del comitato regionale del Pds – riunito sabato fino a notte fonda a Cagliari – è «sovrana» lo riconosce per primo il segretario regionale Giorgio Macciotta – che rimette il suo mandato per favorire piena libertà di decisioni – lo «rivendica» puntualmente chi dissente dall accordo che venerdì sera ha portato alla nascita della prima giunta di grande coalizione alla Regione sarda Nulla è deciso anche se sarà molto difficile tornare indietro Ma molto dipenderà dai nuovi alleati (dc socialisti e laici) e in particolare dal presidente della giunta Antonello Cabras al quale l organismo dirigente della Quercia invierà alla fine il suo messaggio assieme ad un sì «critico» all accordo infatti si chiedono delle modifiche significative nella struttura del nuovo esecutivo che riceverà la fiducia del Consiglio regionale solo giovedì prossimo

Si torna dunque a trattare Anche se il quadro dell accordo a cinque fin qui raggiunto alla Regione viene ritenuto dalla Quercia «complessivamente positivo» Così si esprime Macciotta nella sua relazione (approvata a maggioranza) peraltro non priva di riflessioni critiche e autocritiche Ad una valutazione positiva del programma della coalizione – ottenuto nonostante le numerose resistenze e gli ostruzionismi dc in particolare sulla tutela delle coste e sulla riduzione degli enti – si accompagna infatti un giudizio assai critico sulla composizione della giunta Sia per le procedure sia per le soluzioni adottate Non piace in particolare la riconferma di un assessore discusso come il dc Giorgio Oppi alla sanità O l ingresso nell esecutivo di un andreottiano come Antonio Tidu fedelissimo del capo corrente Baghino E ancora suscita forti perplessità – questa volta per ragioni di oppor l ambiente del socialista Giuseppe Balia che nella precedente giunta era capo-gabinetto dello stesso assessorato Ma a molti – in particolare ad Angius e a Gianni Mura dirigente dell Istituto nazionale di urbanistica – non va giù neppure il veto posto dalla Dc al pidiessino Antonio Dessì dirigente della Lega ambiente per l assessorato all urbanistica senza togliere nulla al suo «sostituto» il costituzionalista Costantino Murgia c è il sospetto che in questo modo si tenti di affievolire le novità e le garanzie «ambientaliste» del nuovo programma di governo Un quadro insomma contraddittorio E tirando le somme Macciotta conclude «Non si tratta di una giunta di svolta ma penso che il significato del programma e il rilievo delle posizioni che siamo chiamati a coprire per realizzarlo (bilancio enti locali e urbanistica turismo e trasporti ndr) le novità introdotte nella compagine anche se non tutte convincenti hanno cominciato ad aprire contraddizioni in particolare nella Dc che devono far propendere per un giudizio complessivamente positivo

Giudizio non condiviso dagli esponenti dell area dei comunisti democratici (in particolare il vicepresidente del Consiglio regionale Pier Sandro Scano e l ex assessore Francesco Cocco) o da un «ex» autorevole come Gavino Angius ma neppure da alcuni esponenti della maggioranza come l europarlamentare Andrea Raggio Nessuno però vuole la rottura («anche se il giudizio resta negativo cerchiamo ora di ottenere delle modifiche della giunta» ripetono Angius e Scano) come nessuno anche fra i favorevoli usa toni entusiastici E le dimissioni di Macciotta? «Il suo operato non si discute» *ripetono anche gli oppositori* Alla fine il documento del comitato regionale indica una possibile mediazione in una inedita espressione «alleanza conflittuale» La palla torna al presidente della Regione si continua a «giocare» fino all ul

Il marito Adolfo i figli Sergio e la sorella Piera annunciano costernati l improvvisa scomparsa della loro amatissima

MARIA STOLFI IN SCALPELLI

e la ricordano a tutti coloro che le hanno voluto bene
Milano 2 novembre 1992

Nell 11 anniversario della scomparsa di

OLINDO ZAFFAGNINI

la moglie Norina Dosi ricordandolo con affetto sottoscrive per l'*Unità*
Lugo 2 novembre 1992

Nel 29° anniversario della morte del compagno

GIULIO ABBIATI

lo ricordano sempre con affetto la moglie il figlio la nuora
Milano 2 novembre 1992

Nel giorno della commemorazione dei defunti Umberto Curcetti e famiglia ricordano i suoi cari ed

ENRICO BERLINGUER

con tanti altri grandi compagni in memoria sottoscrive per l'*Unità*
Milano 2 novembre 1992

La Cooperativa editrice Aurora e il Centro culturale Marchesi partecipano al dolore della compagna Elisa Milanato per la perdita del suo compagno

GIANNI PAVESI

operaio comunista e dirigente impegnato in tante battaglie in difesa dei lavoratori della democrazia e della pace
Milano 2 Novembre 1992

Il Comitato direttivo dell unità di base «Giuseppe Di Vittorio» del Pds esprime il suo cordoglio alla compagna Elsa Milanato per la scomparsa del suo compagno

GIOVANNI PAVESI

Il funerale si terrà in forma civile oggi alle ore 9 partendo dall abitazione di via Cecho 20 Si sottoscrive per l'*Unità*
Milano 2 Novembre 1992

Sabato 31 ottobre è deceduto a Milano

CARLO MARTURANO

perseguitato politico antifascista condannato nel 1930 dal tribunale speciale fascista a 7 anni di reclusione quale dirigente del gruppo clandestino del PCd'I *Le famiglie* Marturano Sacco Marturano Grifone Giuliana Marturano e per i compagni di Roma Mario Brandani Mammucari onorano la sua memoria e sottoscrivono per l'*Unità*
Roma 2 novembre 1992

Protesta contro l'una tantum

Duecento motociclisti bloccano l'autostrada A9 Traffico impazzito

MILANO Un nuovo tipo di rivolta fiscale Per protestare contro la manovra economica e *in particolare* contro le imposte che colpiscono le motociclette di maggior potenza e di recente immatricolazione perché considerate «beni di lusso» circa *duecento motociclisti* sotto la pioggia hanno bloccato il traffico in due punti lungo la autostrada A9 Lainate Chiasso cercando poi di dileguarsi *all arrivo delle pattuglie* della polizia Alcuni motociclisti che avevano coperto la targa del loro mezzo sono stati raggiunti e identificati dagli agenti

Il primo blocco è stato segnalato al coordinamento della polizia della strada alle 16 15 a Turate (Como) Subito dopo ne è stato realizzato un altro all altezza di Origgio (Varese) lungo la corsia da Como in direzione Milano I motociclisti hanno raccontato gli automobilisti si disponevano a ventaglio occupando l intera carreggiata e rallentavano fino a fermarsi La manifestazione è nata spontaneamente tra i partecipanti al motoraduno di Civenna (Como) Pesanti per almeno un ora sono state le conseguenze sul traffico automobilistico

La protesta dei motociclisti sfociata nella clamorosa azione di ieri sull autostrada A9 fa seguito a una serie di iniziative intraprese da organizzazioni delle «due ruote per chiedere maggiore equità fiscale L imposta straordinaria «una tantum» approvata col voto di fiducia dicono colpisce la stragrande maggioranza dei possessori di moto alla stregua dei proprietari di yacht e vetture extralusso Oltre 6 cavalli fiscali equivalgono ai mezzi di poco più di 350 cc veicoli che costano pochi milioni (una enduro di 600 cc costa 7 8 milioni di lire) che sono già gravati dall Iva al 38% e per i quali ora si dovrà pagare una imposta che va da quasi 800 000 lire a oltre 1 milione a seconda delle regioni in cui il veicolo è stato immatricolato

Il segretario del Pri accusa De Mita e attacca Pasquarelli: «Alla Rai bilanci falsi»

La Malfa: «Craxi mi fa un po' pena» Poi denuncia: attenti ad un colpo di destra

«Che pena Craxi», De Mita dalla «crassa ignoranza» è rimasto «un parlamentare di Avellino» con Pasquarelli la Rai ha perso 1500 miliardi, nascosti «con bilanci falsi» Attenzione «ad un colpo di destra» Giorgio La Malfa spara a zero con un intervista a «Italiani» di Raitre Ancora una chiamata di responsabilità alla Lega «Entri in un governo libero altrimenti dimostrerà di lavorare per lo sfascio»

ROMA Manca poco più di un mese alle elezioni di Varese Monza Viareggio Reggio Calabria e un altra quarantina di comuni E Giorgio La Malfa alza il tiro delle sue polemiche approfittando di due platee mirate i lettori del quotidiano «L indipendente» – notoriamente vicino alla Lega – e il pubblico di Raitre per la precisione di «Italiani» la trasmissione domenicale di Andrea Barbato Con le due interviste il messaggio che il segretario repubblicano lancia è preciso l Italia è allo sfascio a causa delle politiche dissennate di Dc Psi e consorterie varie La salvezza può essere solo in un governo presieduto da una personalità scelta dal capo dello Stato sganciato dai partiti con dentro assolutamente la Lega Non sono cose nuove in bocca a La Malfa ma insistere sul ruolo del Carroccio e contemporaneamente sparare cannonate contro De Mita e Craxi e mettere in guardia da tentazioni di golpe oggettivamente tutto questo significa alzare il tiro della polemica

La Malfa si è a lungo dilungato sul ruolo della Lega Parlando alla Rai ha chiamato alla prova Bossi Perché se rifiutasse di entrare nel governo ipotizzato «libero di dire tutta la verità agli italiani e di affrontare i problemi» allora sì che sarebbe chiaro che il Carroccio lavora per lo sfascio Ma La Malfa non pensa che sia così Infatti al quotidiano milanese ha dichiarato che «Bossi è preoccupato che la situazione possa precipitare ed è intimorito dal fatto che neppure lui riuscirebbe a tenere sotto controllo la piena del suo movimento Ha capito che dallo sfascio generale nessuno ha da guadagnare» Dunque ha detto in sostanza il segretario repubblicano solo dando un opportunità alla Lega si potrà dimostrare da che parte sta

Ma chi potrebbe presiedere questo governo? La Malfa non negando che la Dc resta pur sempre il primo partito ha però precisato che quel partito ha un solo uomo presentabile Mario Segni Quanto ai ministri andrebbero scelti fuori dal Parlamento fra le tante persone di cui la gente ha fiducia E tra questi non si può annoverare Ciriaco De Mita che indicando in Enrico Cuccia (difeso da La Malfa) come il burattinaio di Segni ha dimostrato non solo «un ignoranza crassa ma anche di essere rimasto un parlamentare di Avellino nonostante sia stato presidente del Consiglio»

De Mita e poi Craxi Non ha risparmiato bordate il segretario repubblicano Del collega socialista ha detto che «fa un po pena Certo ha avuto tanto potere tanta arroganza ma questa fine è davvero amara La fine di un segretario la crisi di un partito il caos dell intero Paese Causato anche» ha osservato La Malfa «dal non governo E qui l allarme che per certi versi si rifà a quello di Spadolini A forza di non governare potrebbe venire a qualcuno la voglia di un colpo di destra» Parole pesanti che fin qui il segretario repubblicano non aveva mai pronunciato e che acquistano nuovo significato nel momento in cui vengono alla luce le inchieste sulle logge massoniche

In fine parlando della Rai La Malfa l ha definita lo specchio della società dei partiti «lottizzata e corrotta» con un potenziale sprecato A viale Mazzini è necessario un commissario come Enzo Biagi e non certo come Ugo Intini Un commissario anche perché con la gestione di Pasquarelli sono stati persi 1500 miliardi nascosti con «bilanci falsi»

Anche un altro segretario di partito ha parlato ieri Renato Altissimo Il quale ha annunciato che sulle riforme istituzionali nei prossimi giorni il Pli chiamerà a raccolta tutte le forze veramente riformiste per fronteggiare i gattopardi gli ultraconservatori e coloro che si nascondono dietro generici appelli al nuovo per dissimulare il nulla delle loro posizioni politiche I punti chiave indicati da Altissimo sono elezione diretta del sindaco sistema elettorale uninominale a doppio turno referendum sul progetto di revisione costituzionale

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 3 novembre (ore 19) e alle sedute antimeridiane e pomeridiane di mercoledì 4 e giovedì 5 novembre

L assemblea del Gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per martedì 3 novembre alle ore 15 30

CASA DELLA CULTURA
Via Borgogna 3
20122 Milano
Tel 02/795567

Dimenticare Marx?

Dibattito con
Lucio Magri
Claudio Petruccioli
Ferdinando Targetti
Saverio Vertone
Coordina
Giorgio Lunghini

In occasione dell uscita del numero di PARALLELI l'atto sul Domus dedicato a Marx

Lunedì 2 novembre 1992 ore 21